



## **Alberto Ongaro**

### **Biografia**

Da sempre Venezia è la sua città da sempre. L'ha lasciata spesso, la prima volta raggiunse l'Argentina con Hugo Pratt e gli amici veneziani dell'Asso di Picche), facendo sempre ritorno. Come tutti gli eroi della letteratura scritta e disegnata. Nella vicesua vita avventurosa, che l'ha visto per molti anni inviato speciale del leggendario «L'Europeo», ha viaggiato in tutto il mondo e soggiornato a lungo in America del Sud e in Inghilterra. Narratore, giornalista, sceneggiatore di fumetti (collaborando a lungo con l'amico Pratt, con Dino Battaglia e con la casa editrice di Sergio Bonelli) Argentina), è autore di diversi romanzi, tra cui *Un romanzo d'avventura* (Mondadori 1971), *La taverna del doge Loredan* (Piemme 1980), *La partita* (Longanesi 1986, premiato con il Super Campiello nel 1986. Con Piemme, la casa editrice che sta dando alle stampe l'intera sua opera, ha pubblicato: *Il ponte della solita ora* (Piemme 2008), *La versione spagnola* (2007), *La maschera di Antenore*, (2009), *Interno argentino* (2010), *Un uomo alto vestito di bianco* (2011) e *Athos* (2014). Da alcuni anni è tornato definitivamente in laguna e vive con discrezione al Lido di Venezia.

### **L'ultimo romanzo**

#### ***Athos. Vita, avventure segrete e morte presunta di un personaggio***

Nel suo letto di morte, in uno stato sospeso fra il sogno e il ricordo, mentre attende di ricevere notizie del figlio disperso, il leggendario moschettiere Athos ripercorre la sua vita tempestosa, in perpetua relazione con il mistero, l'intrigo, il pericolo. Fra tutte, torna alla sua memoria la prima avventura che segnò il suo destino, quando, poco più che ragazzo, dopo un fortunoso naufragio, rifiutò l'invito a entrare nell'Ordine dei Cavalieri di Malta e accettò invece un incarico assai più rischioso...

Sfidando il mistero del momento ineffabile dell'ultimo passaggio, Alberto Ongaro prende in prestito il personaggio di Dumas, amatissimo insieme agli inseparabili Porthos, Aramis e D'Artagnan, e costruisce attorno alla sua figura una vicenda che non potrebbe essere più dumasiana. Come Don Chisciotte, Raskolnikov o il Capitano Achab – solo per citare alcune immortali figure della letteratura –, anche l'affascinante Athos è bene comune, patrimonio dell'umanità. Nel rendergli omaggio, il munifico autore de *La taverna del Doge Loredan* ci regala un romanzo avvincente, intenso ed evocativo, che interroga il senso dell'avventura umana di fronte all'ineluttabilità della sua fine.